

IL POPOLO DEL SOLE: GLI AZTECHI



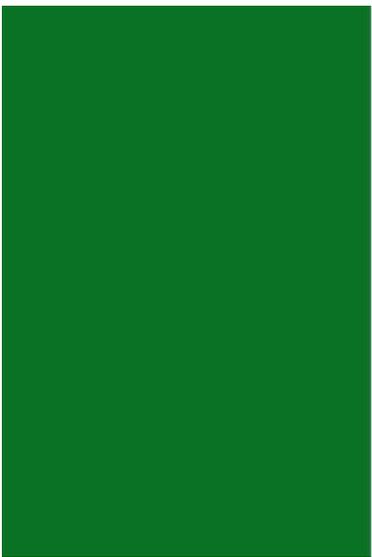
Conosciamo oggi un popolo mitico che dominò sul Messico dove si sviluppò una particolare civiltà : gli Aztechi.

Il nome stesso Messico deriva dall'appellativo Mexica, con cui gli Aztechi erano soliti chiamarsi tra loro, mentre il termine Aztechi deriva da AZTLAN (significa "luogo dell'airone "), la loro mitica patria.

La civiltà Azteca è una civiltà precolombiana, come quella degli Incas, dei Maya e di molte altre civiltà, esistenti già prima che Colombo sbarcasse su queste coste (1492).

Molto probabilmente si tratta di popoli nomadi e cacciatori provenienti dalla Siberia che penetrarono in America attraverso lo Stretto di Bering in seguito ad una glaciazione (35000 - 14000 anni fa) che ha consentito il passaggio tra i due continenti o forse utilizzando delle imbarcazioni.

Gli Aztechi scelsero di stanziarsi nel territorio del Messico centrale per un'antica profezia che li avrebbe indotti a lasciare la loro patria, Aztlan, alla ricerca di un segno mandato da una divinità HUITZILIPOCHLI, dio del Sole e della guerra: un'aquila che divora un serpente appollaiata su un cactus, ancora oggi raffigurata sulla bandiera messicana.



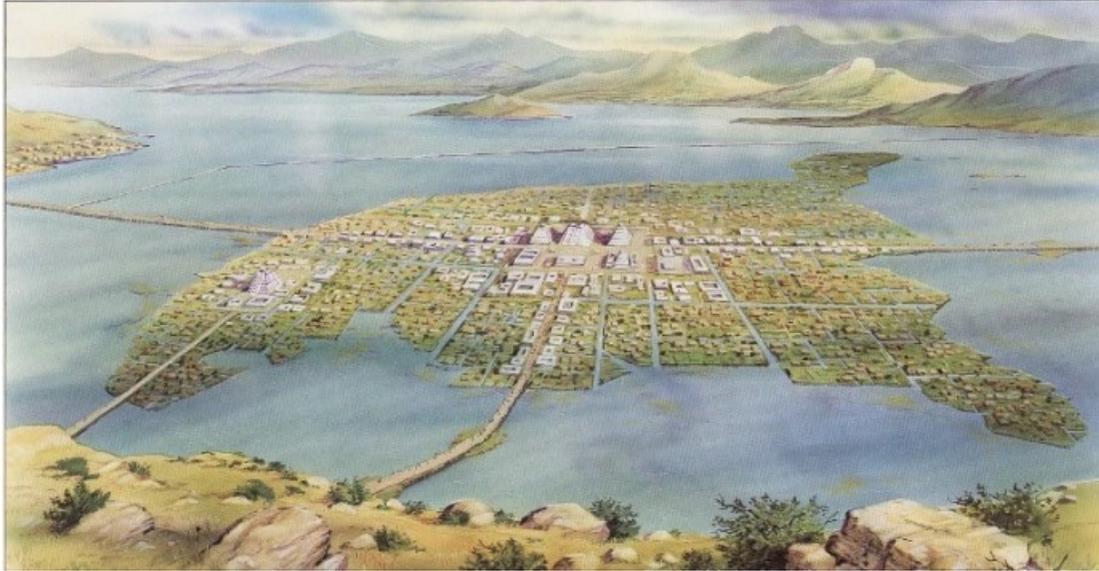
Provenienti dal Nord, gli Aztechi, si stabilirono nel Messico centrale nel XV secolo d.C. sottomettendo le popolazioni locali, come i Toltechi, grazie alla loro supremazia militare e richiedendo a queste popolazioni dei pesanti tributi.



Così a partire dal 1345 d.C., riuscirono ad espandersi con la forza e costruirono un grande impero che si estendeva sul Messico e Guatemala ed era bagnato da un lato dall'Oceano Pacifico e dall'altro dall'Oceano Atlantico.

Un impero che prosperò fino all'arrivo dei *conquistadores* spagnoli.

La loro capitale era TENOCHTITLAN ("luogo del frutto del cactus"), proprio nel luogo indicato dall'aquila, che sorgeva all'interno di un grande lago, Texoco, con ponti che la collegavano alla terraferma e un sistema di canali per evitare inondazioni.



ricostruzione dell'antica città Tenochtitlan con 700000 abitanti

La città venne abbellita da giardini, palazzi e grandi piramidi di pietra sormontate da due templi il cui scopo era quello di essere utilizzate per riti propiziatori con sacrifici umani.

A governare questo popolo era il re e subito dopo una nobiltà guerriera e una potente casta sacerdotale. Nel livello più basso della scala sociale erano servi, schiavi e prigionieri di guerra.

Grande importanza era data all'educazione guerriera dei nobili, ma anche delle classi minori che potevano acquisire privilegi combattendo valorosamente, per garantire la salvezza dello stato. I ragazzi venivano addestrati fin dalla nascita alla lotta. Gli scontri con il nemico avvenivano con lanci di frecce, pietre e lance, ma soprattutto nei combattimenti corpo a corpo nei quali gli Aztechi eccellevano.



Macuahuitl, la "spada" azteca

Combattevano per conquistare nuove terre ma anche per assicurarsi prigionieri per effettuare sacrifici umani. Credevano che ciò fosse necessario per compiacere gli dei, e, per questo motivo, i guerrieri venivano addestrati a catturare prigionieri vivi o con il minimo delle ferite.

I guerrieri aztechi nobili che si erano distinti in battaglia potevano entrare a far parte di due ordini di cavalieri chiamati **AQUILE** e **GIAGUARI**. Si trattava di truppe scelte che si distinguevano per i loro abiti : le Aquile indossavano elmi piumati che avevano la forma a becco d'aquila spalancato, mentre i Giaguari indossavano pelli di giaguaro che coprivano loro la testa, con il volto del guerriero che usciva dalla bocca spalancata della belva.



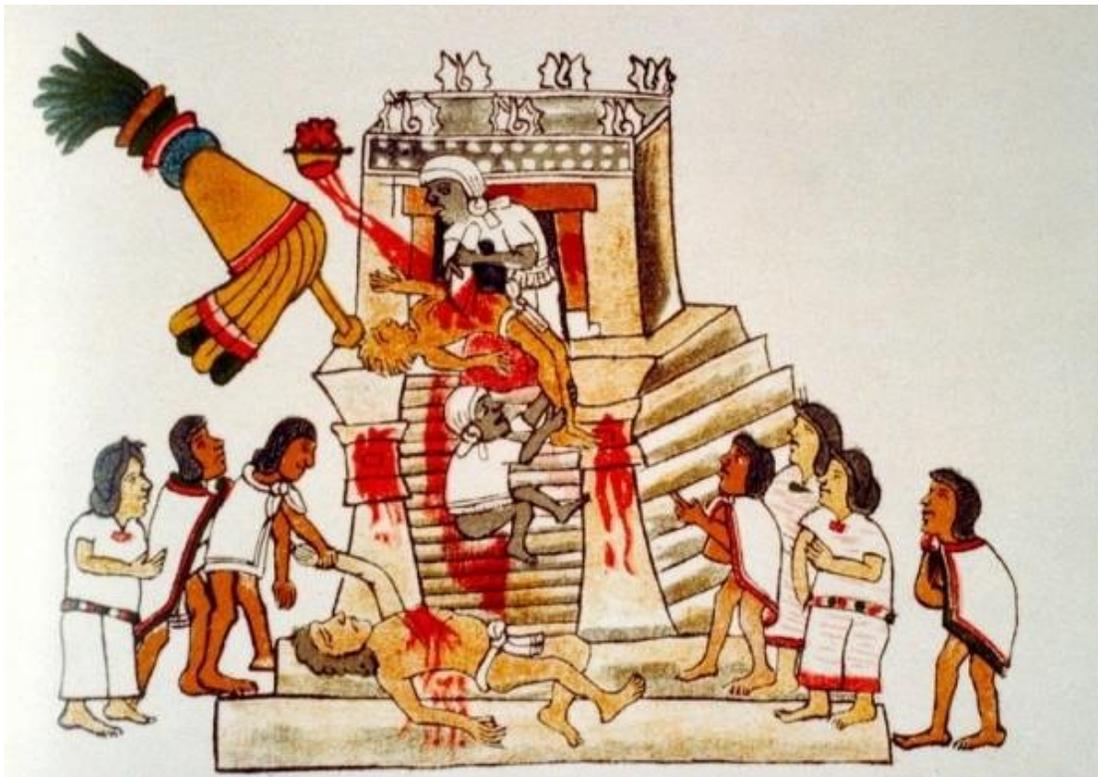
Cavaliere Aquila



Cavaliere Giaguaro (ricostruzione)

La storia del popolo azteco è strettamente legata alla religione. Credevano in un gran numero di divinità, una per ogni momento della giornata, ma soprattutto divinità che controllavano le forze naturali. Infatti secondo la loro visione il mondo era nato e risorto più volte a causa di eventi naturali e sarebbe nuovamente successo. L'unico modo che avevano per ingraziarsi le divinità era quello di compiere sacrifici umani.

Benchè fosse un onore morire per una divinità, l'esecuzione era molto brutale. La vittima veniva condotta in cima ad una piramide e fatta sdraiare su un'altare dove veniva sacrificata.



Piramide del sacrificio umano

Solo una delle più importanti divinità, **QUETZALCOAT** definito come il SERPENTE PIUMATO, Signore della Luce, colui che insegnò l'agricoltura al popolo donandogli il mais, aveva rifiutato i sacrifici umani e, per questo motivo era stato espulso dalla città, ma secondo la leggenda sarebbe tornato dal mare, da est.



Scultura raffigurante Quetzalcoat



Serpente Piumato (ricostruzione)

Anche l'arte, in ogni suo aspetto, era legata a motivazioni religiose. La scultura rappresentava le divinità in modo drammatico spesso raffigurate con animali di vario genere in disegni nitidi dai colori vivaci, e sacerdoti e guerrieri in abiti rituali. Erano per lo più ritratte frontalmente ma in modo realistico con occhi intarsiati e bocche spalancate.

Molto famosa è la PIETRA DEL SOLE, un calendario che raffigura al centro il volto del dio Sole ed intorno i quattro simboli delle ere preistoriche e dei giorni in una composizione circolare con la parte più esterna formata da due serpenti di turchese.



Pietra del Sole

Una delle figure più importanti della storia azteca fu il re **MONTEZUMA**.

La storia di Montezuma, ultimo imperatore degli aztechi, e della sua fine è il risultato di un equivoco dovuto ad una leggenda del ritorno di una divinità.

Nel 1519, appena ventisette anni dopo il viaggio con cui Colombo "scoprì" le Americhe, un avventuriero spagnolo di nome Hernan Cortez sbarcò con 450 uomini sulla costa del Messico. La spedizione raggiunse Tenochtitlan, capitale degli aztechi. Montezuma accolse gli spagnoli con tutti gli onori poichè aveva scambiato Cortes, che si era presentato su una barca e con barba bianca e capello lunghi, come il dio Quetzalcoat che ritornava dal popolo azteco. Per questo motivo si sottomise al suo potere e finì per essere ucciso dagli spagnoli.

Da questo fatto che determinò la fine della civiltà azteca, ebbe origine la famosa **Maledizione di Montezuma**. Infatti, la leggenda vuole che prima di morire MONTEZUMA abbia lanciato una maledizione che ci colpisce quando tocchiamo la terra messicana... la necessità di correre in bagno in preda al mal di pancia!